

MER DE

INSULA ET REGNUM
SARDINIAE

Longitudine 45.
Latitudine 20.

miliaria German. completens.
novissima delineatione aeri incisum
per
TOMM. CONRADUM LOTTER.
GEOGRAPHUM
AUGUST. VINDEL.

MARE

ISLE ET

ROYAUME





MARE DE TOSCANE

*Il portolano.
Dalla Punta del Trabucato
a Cala d'Oliva*

SARDOO

Giuseppe Cossu, nel suo lavoro *Idrografia della Sardegna* del 1799, così descriveva la costa dell'isola dell'Asinara: *“Isola Asinara. Del Duca di tal nome. Quest'isola ha 30 miglia di giro, la maggior parte montuosa, guernita di fertili, ma incolti colli, vedonsi molti alberi nella valle di Cala d'Oliva, la maggior parte olivi selvatici, dai quali piglia il nome la torre, che viene in appresso. Per inserirli e popolarla le Regie finanze la infeudarono, e corrispondendo chi se ne assunse il carico in pochi anni raccoglierebbe il frutto dà medesimi olivi, anzi coltivando quelle fertillissime valli, ricaverebbe gran guadagno. Qui trovasi una sorgente di buon'acqua, che nasce dal cupo seno d'una selva, e scorre a Secondo litorale disperdersi in mare, ed ivi pascola una quantità di bestiame pel comodo di dett'acqua, e per li buoni pascoli, che vi sono.”*

Punta Trabucato

Un ampio promontorio povero di vegetazione, sul quale si erge l'omonima torre Spagnola. La sua conformazione fa sì che, sia a ponente che a levante, si formino due grosse insenature che, oltre ad esser state, per le marinerie locali, luoghi tradizionali di pesca, sono due porti naturali che hanno offerto riparo nei tempi a tanti naviganti.

Nell'ampia insenatura a ovest, soprattutto durante il periodo della stagione della pesca del tonno, i pescatori vi andavano a trovare “ridosso” dai venti dei quadranti orientali. Nella piccola baia vi si ormeggiavano “alla ruota” le imbarcazioni della tonnara del Trabucato. Nel costone occidentale sono ancora presenti edifici utilizzati appunto per tale attività.

Ciò viene confermato anche dal Cossu: *“...in un vasto seno, sorge un monticello, ove viene situata la torre di Trabucato rotonda verso il mezzogiorno, ed ha la medesima custodia dell'antecedente (riferimento alla torre di Cala d'Oliva): riceve i segnali dal castello di Barbarossa, e li tramanda alla torre delle Saline, ed a Porto Torres scorrendo pel detto seno con spiaggia arenosa si trova il porto di Mezzogiorno, scalo sufficiente per molti piccoli, ed anche grandi bastimenti al tiro del moschetto”.*

Nel versante orientale, l'altra insenatura con fondale sabbioso è chiamata “Cala Masia”. Nel costone, delimitato con muri in pietra, vi è un cimitero nel quale sono sepolti i deportati austro-ungarici morti a causa del colera. La parte depressa del promontorio che si allunga verso nord, è denominata “La Vigna”, nome attribuito per la presenza, nei tempi passati, di un importante vigneto.

Lu Caponi e Lu Fraddi

Lasciando Cala Masia la costa sale a strapiombo formando un imponente promontorio che è denominato “lu

Caponi". L'uniformità della scogliera è interrotta da un grande scoglio nero chiamato "Lu Fraddi".

Lu brigantinu

Un'insenatura non molto accentuata, ma con falesie a strapiombo è chiamata lu Brigantinu, nome già in uso nel Settecento, richiamata anche dal Cossu, *"indi quella del Bergantino"...**"Lasciata questa torre si passa la cala della Pagliazza con alte rupi; indi quella del Bergantino, e dopo entrasi nel porto di levante con uno scalo in testa di buon fondo, e spiaggia d'arena coperta da piccole rupi, e piegando verso terra"*.

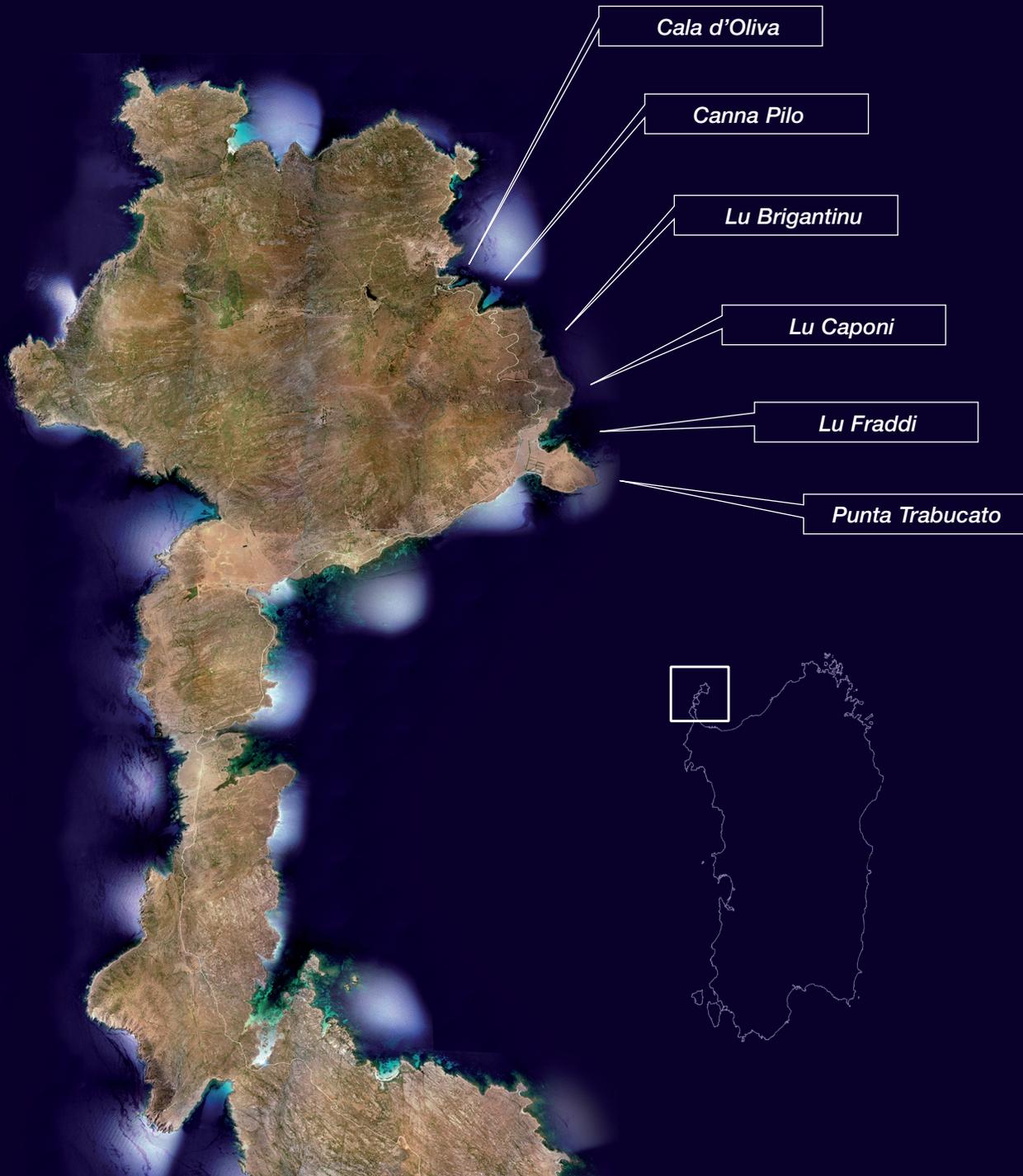
Canna Pilo

Il nome di questo scoglio, che una volta doppiato, per chi naviga da sud verso nord, segna l'inizio dell'insenatura di Cala d'Oliva, fu attribuito dai pescatori locali, che svolgevano la loro attività nella zona. Era frequente, osservando la costa dal mare, scorgere in quel sito delle canne da pesca lunghissime. Era infatti abitudine di un Pilo (pare un certo Nicola) pescare con le canne da quello scoglio. Egli frequentava talmente assiduamente quel luogo quasi da rivendicarne la proprietà.

Cala d'Oliva

Insenatura profonda lungo la costa di levante dell'isola, riparata dai venti dominanti dei quadranti settentrionali, era un piccolo porto naturale nel quale trovavano riparo bastimenti da trasporto che navigavano lungo la costa, ma soprattutto bivacco per pescatori stagionali, che durante il periodo primaverile ed estivo svolgevano l'attività di pesca. Provenivano dalla Liguria, dall'isola di Ponza e da Ventotene.

Questi pescatori trovavano riparo in questa insenatura e lungo le rive, dove furono costruite alcune capanne. Successivamente gli stessi pescatori stagionali vi si trasferirono con le loro famiglie dando così origine all'omonimo borgo; *"...ed indi si entra nella Cala d'Oliva così detta per esser piena de' medesimi, sopra la punta della quale vedesi la torre dello stesso nome, che ha in sua guardia un alcaide, un artigliere, e soldati, la quale non riceve alcun segnale per non essere scoperta; benché li faccia a Porto Torres per dar avviso di quanto si osserva in quel mare"*.



Cala d'Oliva

Canna Pilo

Lu Brigantinu

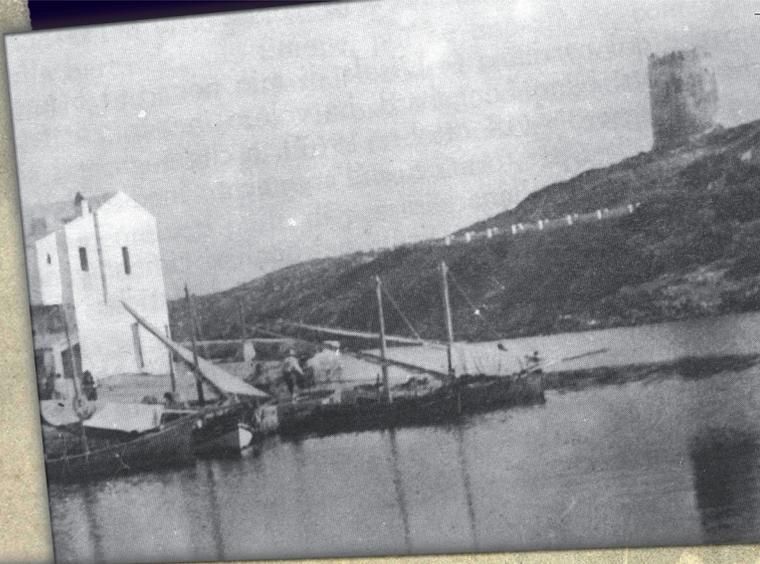
Lu Caponi

Lu Fraddi

Punta Trabucato

ASIN

SINARA - Porto



ASINARA - Bagni e disinfezioni



Asinara - Panorama di Cala d'Oliva

